

Professioni Intellettuali



Anno 5
n. 1-2-3
2010

Organo di stampa della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali

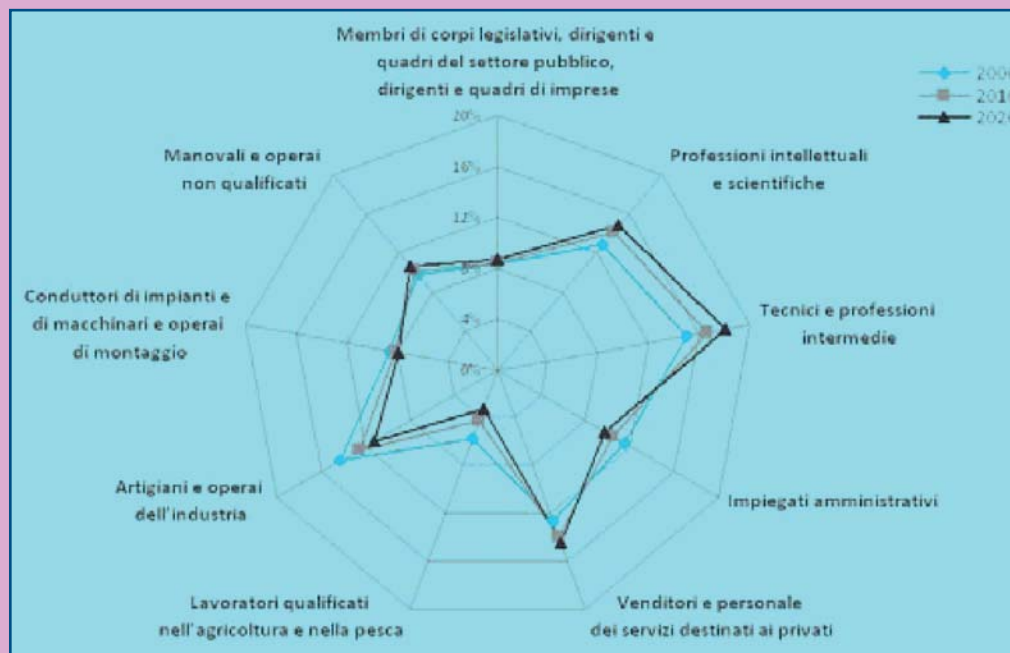
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DRCEB - ROMA Autorizzazione del tribunale di Roma n. 45 del 14-2-2006 - TAXE PARÇUE - TASSA RISCOSSA - ROMA ITALY

La richiesta di alte professionalità e la riforma delle pensioni

Guardando alla fase post-crisi l'Unione Europea (CEDEFOP) alla fine di febbraio 2010, ci comunica che la maggior parte dei nuovi posti di lavoro (circa 8,5 milioni) saranno su posizioni manageriali (quadri, dirigenti, liberi professionisti) o tecniche di alto livello (tabella 1) in quanto vi è un cambiamento all'interno delle strutture occupazionali, con una duplice polarizzazione dell'occupazione (alte qualifiche o occupazioni manuali).

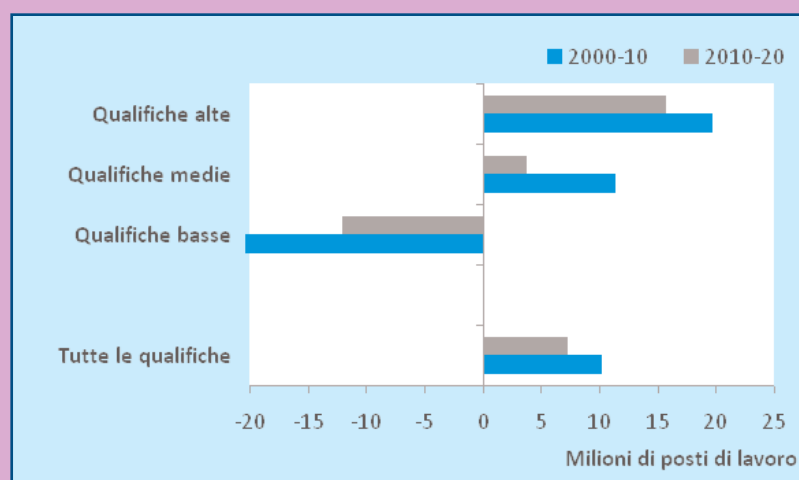
La natura dell'evoluzione industriale e tecnologica fa crescere la domanda di personale altamente qualificato. Di queste professioni intellettuali si prevede in un aumento di circa 16 milioni di posti. Invece un calo di 12 milioni per le qualifiche di basso livello professionale. In percentuale le qualifiche di alto livello in Europa passeranno dal 29% del 2010 a circa il 35% nel 2020 mentre il personale scarsamente qualificato scenderà dal 20% al 15%, le qualifiche di medio livello resterà attorno al 50%. **In tale contesto di cambiamento strutturale del mercato del lavoro, l'Italia supererà la media europea con una salita al 38% della composizione della forza lavoro che verrà riservata alle alte professionalità.** Questo il punto centrale delle previsioni del CEDEFOP (tabella 2).

Tabella 1: Evoluzione della struttura occupazionale (UE-27+)



Fonte: CEDEFOP (Unione Europea)

Tabella 2: Domanda di qualifiche, cambiamento netto (UE-27+)



Fonte: CEDEFOP (Unione Europea)

Il Governo Italiano, di fronte a questo scenario deve prendere delle decisioni per adeguare rapidamente il potenziale delle competenze relative alle alte professionalità, cioè avviare una serla formazione continua certificata che accantonerà l'attuale sistema, utile solo per stipendiare finti docenti, uno "status" adeguato al personale direttivo del pubblico impiego con l'applicazione della legge

190/85 sui quadri; la riforma delle professioni libere e così via, onde adeguarci al mercato europeo delle alte qualifiche ed evitare la fuga di risorse intellettuali. È quanto abbiamo chiesto al Forum CIU di Pescara del 6 marzo 2010.

Ma il numero dei cervelli italiani è sufficiente a raggiungere quel 38% entro l'anno 2020 per le nuove sfide nel decennio dell'economia della conoscenza e della fase post-crisi?

Quando si parla di pubblico impiego dove l'età media nel 2008 era di 47,5 anni, un anno in più rispetto al 2006 ci viene qualche dubbio.

Da un'indagine di due anni fa emergeva che, negli enti locali, i dirigenti hanno un'età media superiore ai 52 anni, che sale a quota 54,7 nei ministeri.

Entro il 2020, in assenza di un netto cambiamento di rotta, il peso dei dipendenti anziani raddoppierà in quasi tutti i settori della pubblica amministrazione, dove i cinquantenni, che oggi sono uno su tre, tra dieci anni saranno più della metà. Come ci annuncia la "Boston Consulting group". Se andiamo al settore delle aziende che hanno dovuto tagliare i costi, purtroppo spesso **non hanno operato una selezione che tenesse conto delle professionalità strategiche richieste.** La crisi, quindi, si è sovrapposta al rischio demografico: molti hanno risparmiato sul reclutamento. Un errore che rischia di trasformarsi in un volano negativo, che allunga ancora il tempo necessario a recuperare il gap conoscitivo causato da tante fuoriuscite e poche assunzioni.

Questo è quanto comunicato da una fonte non sospetta quale è l'AIDP, l'Associazione Italiana Direzione Personale.

Nei prossimi anni abbandonerà il campo un numero molto significativo di operai qualificati, quadri specializzati e dirigenti di alto livello e quasi nessuno ha pensato a mettere a punto un piano di sostituzione. Se non cambia niente, nel 2016 in molte categorie professionali come ingegneria meccanica o sviluppo e sviluppo, ci potrebbe essere una forbice notevole tra domanda e offerta. Il rischio è quello di avere il tasso di invecchiamento più alto d'Europa. In sostanza è mancata in Italia per l'opposizione ideologica dei sindacati Confederati, una "politica delle alte professionalità", che da anni la CIU richiede ed altri Paesi europei attuano.

Come invece si può utilizzare ancora questa risorsa intellettuale con la strategia dell'"invecchiamento attivo" indicato dall'Unione Europea?

La Medicina di oggi ci dice che possiamo allenare le nostre facoltà mentali anche in fasi più avanzate della vita, più di quanto si pensava un tempo. Per decenni l'opinione prevalente è stata che, una volta raggiunta l'età adulta, possiamo soltanto perdere neuroni, non aggiungerne, e la capacità del nostro cervello di adattarsi a nuove sfide, la sua cosiddetta plasticità si riduce. Ricerche più recenti, come ci insegna GEOFF COLVIN nel libro "La trappola del talento", rilevano che nulla di tutto ciò è vero. Il nostro cervello è perfettamente in grado di aggiungere nuovi neuroni anche in età avanzata, se le condizioni lo richiedono, e la sua plasticità non si riduce con l'età. La medicina moderna ci suggerisce di fornire al proprio cervello il tipo giusto di allenamento - per esempio, facendo in modo che faccia due cose alla volta - e la plasticità aumenterà nelle zone più soggette all'atrofia con l'avanzare degli anni.

Un fenomeno come l'invecchiamento degli atleti professionisti può verificarsi anche in campi puramente cognitivi. Sempre Geoff Colvin ci segnala che alcuni uomini d'affari ottengono grandi performance anche in età avanzata. Warren Buffett continua a dirigere brillantemente Berkshire Hathaway e si sta avvicinando all'ottantina. Rupert Murdoch, sta espandendo aggressivamente il suo gigantesco conglomerato di media, News Corporation. Henry Kissinger, che ha ottantacinque anni circa, continua a lavorare come consulente, e Summer Redstone, della stessa età, continua a dirigere Viacom e CBS. Non si tratta semplicemente di un aumento generalizzato delle aspettative di vita. Il fatto significativo è che queste persone come altri, continuano a lavorare ai massimi livelli nel campo degli affari per dieci o vent'anni oltre quella che un tempo veniva considerata l'età pensionabile.

Con un mutamento di rotta epocale e del tutto inaspettato, il capitale finanziario abbonda. A scarseggiare non è più il denaro, ma il talento. Per questo l'età pensionabile può diventare una "opzione" che la singola persona può scegliere in relazione alla sua situazione di vita privata o professionale.

La riforma del sistema pensionistico, che si profila all'orizzonte in Italia e nei Paesi U.E., dovrebbe tener conto di questa opzione.

Corrado ROSSITTO

Principali notizie di gennaio-febbraio-marzo

COMUNICATO STAMPA
Roma, 29 gennaio 2010

LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ANNUNCIA UNA LEGGE SUI QUADRI.
Riproduciamo il comunicato stampa dell'Assessore Regionale al Pubblico Impiego **Andrea Garlatti**.
PUBBLICO IMPIEGO: GARLATTI, I 4 PUNTI DELLA RIFORMA IN FVG.



L'Ass. Andrea Garlatti

Sono 4 i cardini della riforma del pubblico impiego che la Regione intende attuare. Il primo prevede che chiunque entri a far parte del sistema amministrativo regionale sia di fatto un dipendente di questo sistema e non del singolo ente; il secondo stabilisce l'introduzione di un albo unico della dirigenza a cui accedere dopo un percorso formativo che garantisca uno standard comune ed elevato; il terzo punta ad una revisione complessiva del sistema di valutazione e delle carriere, con l'introduzione, nella sostanza, del ruolo e non del numero dei quadri al posto delle posizioni organizzative (PO); il quarto punta ad una riorganizzazione della dirigenza che restituisca identità all'impegno professionale e consenta, ad esempio, "ai primari di stare in sala operatoria piuttosto che occuparsi di budget".

Il disegno complessivo è stato tracciato dall'assessore alla Funzione pubblica del Friuli Venezia Giulia, Andrea Garlatti, nel corso del seminario "Amministrazione pubblica e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: area quadri e alte professionalità nell'ottica della strategia europea di Lisbona" organizzato a Trieste dalla delegazione regionale della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali (CIU). Obiettivo del seminario era focalizzare l'attenzione sull'opportunità di una riorganizzazione amministrativa e normativa da attuare in Friuli Venezia Giulia in rispetto a leggi nazionali e regionali che, seppure già esistenti, sono state sinora disattese nella maggior parte d'Italia.

Un riassetto chiesto, anche in virtù del fatto che Liguria, Puglia e Sicilia stanno disciplinando la vicedirigenza seguiti a ruota dal Trentino Alto Adige, dal personale dirigente del Comparto unico, definito "un investimento notevole dal punto di vista finanziario che però non sta producendo utili" dal Presidente dell'Areran, Giuseppe Mareschi.

Dimostrando apertura nei confronti di un riconoscimento di status in linea con quanto previsto dal trattato di Lisbona e dalla Carta Europea 2020 sulla mobilità delle professioni e della conoscenza, Garlatti ha ricordato che qualsiasi programma va attuato senza perdere di vista la realtà e che, se permane la validità dell'obiettivo "disoccupazione zero" indicato a Lisbona, occorre oggi confrontarsi con una disoccupazione che tocca il 10 per cento ed un mondo condizionato da forze capaci di variazioni imprevedibili.

"Scenari instabili in cui, come ha insegnato Darwin, sopravvive non il più grosso ma quello che sa adattarsi meglio all'ambiente", ha detto Garlatti, notando che alla regola non sfugge nemmeno la pubblica amministrazione, la quale, per migliorare riducendo i costi, deve guadagnare un buon livello di mobilità e adattabilità in tutti i settori, compresa la gestione delle riforme.

Tornando al tema del seminario, che si inserisce peraltro nel più ampio contesto annunciato da Garlatti, nei loro interventi gli esponenti della CIU (il presidente nazionale e consigliere del Comitato economico e sociale europeo Corrado Rossitto, il responsabile Regione-Enti locali Fulvio Carli, il segretario regionale Giuliano Veronese e Fabio Petracci del Comitato scientifico) hanno ricordato che a livello nazionale sono numerosi gli strumenti normativi (legge 190/85 istitutiva della qualifica di "quadro", decreto legislativo 165/2001- art. 17bis e Legge 15/2009 sulla vicedirigenza) che già affrontano in maniera risolutiva il problema.

Per quanto concerne il Friuli Venezia Giulia, invece, fanno già testo sia la proposta di legge 51/2004, presentata dal Centrodestra, che la previsione di un'area delle alte professionalità contenuta nella legge regionale 8/2005. ARC/LVZ

COMUNICATO STAMPA
Trieste, 29 gennaio 2010

TRIESTE SEMINARIO CIU ROSSITTO: L'EUROPA CHIEDE MOBILITA' COMUNITARIA PER LE ALTE PROFESSIONALITA' DEL PUBBLICO IMPIEGO MA IN ITALIA BISOGNA APPLICARE LA LEGGE SUI QUADRI.



Il seminario a Trieste

Si è svolto a Trieste presso il Palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia, un seminario promosso dalla CIU - Friuli

Venezia Giulia sul tema "Amministrazione Pubblica e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: area quadri e alte professionalità nell'ottica della strategia europea di Lisbona".

Corrado Rossitto, Presidente Nazionale della CIU e Consigliere del Comitato Economico e Sociale Europeo, nel suo intervento a conclusione dei lavori ha sostenuto "il settore pubblico rappresenta un quarto della popolazione attiva in Europa (istruzione, sanità, trasporti ed altri servizi). Fattori decisivi per il futuro di questo settore sono una migliore qualità dei servizi offerti, la competitività nel contesto globale, e andare incontro all'aumento delle aspettative dei cittadini. Occorre però attuare le misure relative alla libera circolazione dei funzionari pubblici nell'Unione Europea, sollecitare lo Stato ad attuare in modo rapido e coerente la direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali adeguandole al quadro europeo di tali qualifiche.

Uno degli ostacoli alla mobilità tra funzioni omogenee è la ritardata applicazione in Italia nei contratti collettivi pubblici, della legge sui quadri (legge 190/85) peraltro contemplata dal decreto 150/2009".

Rossitto ha concluso sostenendo che l'Italia non può permettersi di perdere le proprie migliori competenze professionali. Occorre promuovere, in particolare, la possibilità di passare facilmente da un posto di lavoro all'altro, da una regione all'altra e da un regime di lavoro all'altro. Si dovrebbe favorire il partenariato tra settore privato, settore pubblico e istituti di alta formazione".

Al seminario sono inoltre intervenuti l'Assessore Regionale della Funzione Pubblica del Friuli Venezia Giulia Andrea Garlatti, il Segretario Regionale CIU - Friuli Venezia Giulia Giuliano Veronese e Giuseppe Mareschi Presidente dell'ARERAN.

COMUNICATO STAMPA
Roma, 19 gennaio 2010

AUDIZIONE PARLAMENTARE DELLA CIU SULLE RIFORME DELLE PROFESSIONI: RICHIESTA DALLA CIU UNA RIFORMA COERENTE CON LA STRATEGIA EUROPEA DI LISBONA.

Si è svolto stamani una audizione parlamentare, presso la Commissione Giustizia e Attività Produttive, della CIU sulla riforma delle professioni e dei vari disegni di legge presentati.

La CIU ha sottolineato che la materia va inquadrata nel nuovo scenario di servizi professionali connessi al passaggio dell'economia della conoscenza, obiettivo principale della strategia europea di Lisbona entrata in vigore appena il primo dicembre 2009.

Tra l'altro la CIU ha rappresentato i seguenti cinque punti di novità da inserire nell'eventuale testo unico: l'apertura del mercato europeo delle professioni, le società "cooperative del sapere" e le "società cooperative europee", i professionisti dipendenti, la sussidiarietà orizzontale tra la Pubblica Amministrazione e libere professioni e infine il sindacato e il mercato del lavoro professionale.

La delegazione CIU era composta dal Presidente nazionale Corrado Rossitto e dai Dirigenti nazionali Avv. Ottavia Matera, Dott.ssa Giovanna Cucchiara ed Ing. Tommaso Di Fazio.

NEWS - Roma, 03 febbraio 2010

"LA CIU A PALAZZO CHIGI SULLE ATTIVITA' FORMATIVE".



Palazzo Chigi

Si è svolto a Palazzo Chigi un incontro Governo - parti sociali, a cui ha partecipato la CIU. Lo scopo dell'incontro è stato quello di proseguire il confronto per la definizione di linee guida condivise per la migliore efficacia delle attività formative rivolte in particolare agli inoccupati, disoccupati e a tutti coloro che, pur mantenendo il rapporto di lavoro, sono costretti a lunghi periodi di inattività. Per la CIU erano presenti il Vice Presidente Giuseppe Janne e la Dott.ssa Giovanna Cucchiara responsabile dei rapporti istituzionali.

FORUM CIU A TRIESTE
Trieste, 30 gennaio 2010

CERVELLI STRANIERI (CARTE BLU): L'EUROPA AL 2%, L'ITALIA AL 2,9% IL FRIULI VENEZIA GIULIA QUASI AL 7%.
ROSSITTO: LA SPAGNA HA RECEPITO A DICEMBRE LA DIRETTIVA SULLE CARTE BLU. CIU SOLLECITA IL GOVERNO ITALIANO.



Il convegno a Trieste

Si è svolto a Trieste presso il Centro di Ricerca "Sincrotrone Trieste" un Forum sul tema "La mobilità europea delle Carte Blu nella applicazione della direttiva comunitaria".

In Italia i quadri, personale altamente qualificato, di origine straniera sono il 2,9% (11.500 professionisti). Siamo nella media europea pari, compresi i Paesi dell'est europeo, al 2% di Carte Blu, cioè cervelli altamente qualificati provenienti da Paesi esteri all'Unione Europea.

Una tendenza - sostiene la CIU - che l'economia della conoscenza farà aumentare. Infatti nel Friuli Venezia Giulia, zona vicino alla frontiera, i quadri e ricercatori con tale qualifica sono al 6.8%.

Perché questa migrazione di cervelli verso l'Italia?

"Sul piano europeo e internazionale (Direttiva 2006/123/CE) il mondo cambia - ha sottolineato nella sua relazione Corrado Rossitto Presidente Nazionale della CIU e Consigliere del Comitato Economico e Sociale Europeo - compreso quello dei servizi professionali, superando ogni barriera di collaborazione. L'integrazione e la valorizzazione di diverse culture professionali è un passo ormai ben maturo pena l'emarginazione.

Anzi per guardare ad un interessante mercato del lavoro mondializzato è opportuno che le aziende, le Pubbliche Amministrazioni e gli studi professionali, trovino "nuovi volti", di professionisti e professioniste con origini straniere diverse, ma perfettamente integrate (Carte Blu direttiva 50/2009). Operatori che condividano la stessa etica ed i principi professionali italiani ed europei e tanto preziosi all'interno di un "team pluriprofessionale" che debba confrontarsi con importanti e complesse realtà internazionali.

In un mondo del lavoro in piena evoluzione e caratterizzato dalla mobilità, la Direttiva Europea 50 del 25 maggio 2009 sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori particolarmente qualificati è favorevolmente accolta dalle imprese europee. Nasce quindi la "Carta Blu" che il Governo spagnolo, nonostante la crisi, ha recepito nella sua legislazione l'11 dicembre 2009. Sollecitiamo quello italiano a fare la stessa cosa.

Con la direttiva, nasce un titolo europeo di permanenza temporanea per le alte qualifiche, diverso da altri titoli di soggiorno, che dovrà essere definito con provvedimento di legge nazionale che la CIU sollecita, ma in una logica di mobilità circolare che favorisca il ritorno del "cervelli" ai Paesi di origine.

COMUNICATO STAMPA

Roma 18 febbraio 2010

FORUM CIU AL CNEL: CAMBIA L'ECONOMIA EUROPEA DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI. TRASVERSALITÀ TRA LAVORO DIRETTIVO E LIBERE PROFESSIONI.



Il Forum al Cnel

Si è svolto al CNEL un forum della CIU sul tema: **"Libere professioni, quadri senior e cooperative del sapere nella nuova organizzazione europea del lavoro intellettuale"**, che ha visto la partecipazione di importanti personalità, il Presidente della Legacoop Giuliano Poletti, il Vice-Presidente della Camera Rocco Buttiglione, l'On. Stefano Zappalà relatore della direttiva europea sulle professioni. **"Dal 1° dicembre 2009, con l'avvio della Strategia di Lisbona che vuol realizzare il cambiamento economico post-crisi, si colloca in un ruolo centrale il sistema "dell'economia delle professioni" con delle innovazioni. In primo luogo si pone il profilo della trasversalità professionale, la creazione di servizi nella logica della mobilità europea delle professioni e in terzo luogo la formazione per tutto l'arco della vita attiva"** - ha spiegato Corrado Rossitto Presidente della CIU nella sua relazione.

"Come sul piano europeo e internazionale, va superata in Italia la barriera di separazione orizzontale tra libere professioni e lavoro direttivo o dirigenziale, come previsto dalla direttiva europea 2005/36/CE (ex direttiva Zappalà)". In Italia, non si è ancora proceduto ad adeguare in modo organico gli ordinamenti delle professioni liberali alla nuova realtà economica ma anche al **quadro europeo delle qualifiche di cui abbiamo, peraltro, registrato i primi cenni nell'accordo che la CIU ieri ha sottoscritto con il Governo, sulle linee guida per la formazione, con le altre parti sociali"**.

Vi è una duplice mobilità - sostiene la CIU - che si afferma nel mercato del lavoro europeo: quella volontaria e quella necessitata. Perciò si sta creando un doppio mercato: **alte professionalità in crescita** e altre professionalità stagnanti.

Ma vi è una condizione: **formazione specializzata per tutto l'arco della vita lavorativa**, al fine anche di facilitare la mobilità all'interno del contesto nazionale ed europeo, in quanto diventa una chiave fondamentale per conservare l'occupazione e il reddito. Cioè per avere una nuova occupazione sarà opportuno andare **laddove li si collocherà la nuova offerta** per continuare a lavorare.

Per questi motivi la CIU mette a disposizione la propria esperienza nazionale ed europea, per realizzare una formula organizzativa adeguata al cambiamento quale quella delle **"Cooperative del Sapere"**, onde favorire la circolazione dei liberi professionisti e dei quadri all'Estero e fornire la possibilità di affrontare la concorrenza di altri Paesi in Italia.

La costituzione delle "Cooperative del Sapere" multidisciplinari ha altresì come obiettivo **"l'Occupabilità"**, per i quadri senior in difficoltà occupazionali.

"Infine - ha concluso Corrado Rossitto - preoccupa per l'occupazione dei giovani, uno studio della Commissione Euro-



COMUNICATO STAMPA

Roma, 19 marzo 2010

IL MINISTRO PER LE POLITICHE EUROPEE ON. ANDREA RONCHI INCONTRA LA CIU: Prepararsi al mercato europeo delle alte professionalità.

Occorre un cambiamento delle regole dell'era fordista anche alla luce di un fenomeno che nessuno può impedire quale quello dell'invecchiamento della popolazione attiva. Fenomeno che preoccupa molto Bruxelles ma di cui in Italia non si è colta la valenza non attuando la politica comunitaria dell'"invecchiamento attivo". Facciamo parla le cifre.

Al Ministro per le Politiche Europee Andrea Ronchi che abbiamo incontrato il 19 marzo abbiamo chiesto adeguate strutture di formazione continua ed introdotti incentivi alla mobilità nello spazio europeo, per accumulo di esperienza. Abbiamo poi richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di adeguare il riconoscimento dei titoli di studio e professionali in base al quadro europeo delle qualifiche e della direttiva 2005/36/CE.

Inoltre è stato richiesto il sostegno sulle "Cooperative europee del sapere" per agevolare, in particolare, i giovani liberi professionisti ed i quadri over 50 in difficoltà occupazionali.

pea sulla legislazione, i regolamenti ed i codici di condotta per le professioni liberali dove l'Italia, assieme ad Austria e Lussemburgo, sarebbe tra i Paesi in cui è più complesso esercitare la professione seguiti poi da Germania, Francia e Grecia. Il Belgio, la Spagna e il Portogallo avrebbero sistemi via via meno complessi fino agli Stati in cui le normative per le professioni liberali risultano più flessibili e liberali come il Regno Unito, la Svezia, i Paesi Bassi, l'Irlanda, la Finlandia e la Danimarca".

COMUNICATO STAMPA

Roma 17 febbraio 2010

LA CIU FIRMA L'INTESA GOVERNO PARTI SOCIALI MA CHIEDE UN SECONDO TEMPO SULLA FORMAZIONE CONTINUA.



Rossitto firma l'intesa

La CIU rappresentata dal Presidente Corrado Rossitto e dalla Dr.ssa Giovanna Cucchiara ha partecipato all'incontro finale relativo alla firma dell'intesa Governo, Regioni e parti Sociali sulle linee guida per la formazione nel 2010. Rossitto nel suo intervento, al tavolo di Palazzo Chigi, ha espresso la valutazione positiva della CIU in quanto nell'intesa sono state inserite "forti iniezioni di politiche comunitarie", quali la valutazione della formazione e delle competenze acquisite, l'introduzione del "libretto di formazione" ed in particolare l'introduzione del principio del Quadro Europeo delle qualifiche. Rossitto, dopo questa intesa che agevola le attività formative sugli inoccu-

pati, ha inoltre chiesto al Governo che vi sia un secondo tempo sulla formazione continua, che favorisca il passaggio del sistema Italia verso l'"economia della conoscenza" così come stabilito dal Trattato di Lisbona entrata in vigore il 1° dicembre 2009.

COMUNICATO STAMPA

Roma 4 marzo 2010

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA VISITA IL CESE.

Nel programma di incontri con le Istituzioni comunitarie il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 3 marzo ha visitato, a Bruxelles, il Comitato Economico e Sociale Europeo - CESE ed ha incontrato il Presidente del Comitato Mario SEPI e del Comitato delle Regioni Mercedes BRESSO. All'incontro erano presenti alcuni Consiglieri italiani tra cui il Presidente della CIU Corrado ROSSITTO.

NEWS - Roma, 5 marzo 2010

AUDIZIONE PARLAMENTARE DELLA CIU SULLA PREVIDENZA INTEGRATIVA: I cambiamenti richiesti dalla CIU.

La CIU ha partecipato presso la Commissione Lavoro del Senato Presidente Sen. Pasquale Giuliano, per un'audizione sulle forme pensionistiche complementari. I rappresentanti della CIU hanno sottolineato la necessità di un adeguamento al nuovo scenario europeo.

Infatti le forme di previdenza complementare devono consentire di facilitare e non ostacolare la mobilità all'interno del contesto nazionale ed europeo per cui necessaria la portabilità dei diritti connessi in particolare la CIU ha chiesto:

- predisporre un complesso normativo più flessibile, che possa consentire ai lavoratori di variare senza conseguenze negative la scelta del Fondo complementare fatta all'inizio;
 - concedere validi incentivi di natura fiscale sia ai datori di lavoro che ai lavoratori che accedono in concreto al piano di previdenza complementare.
- La CIU era rappresentata dal Dr. Sergio GIANGREGORIO e vi hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Associazione ANSPD aderente alla nostra Confederazione.

COMUNICATO STAMPA

6 marzo 2010

FORUM CIU A PESCARA IN EUROPA AUMENTANO I POSTI DEL LAVORO ALTAMENTE QUALIFICATO SARANNO IL 35% DELLA FORZA LAVORO ENTRO IL 2020.



Forum CIU a Pescara

Si è svolto a Pescara un forum della CIU sul tema: **"il ruolo delle Professioni Intellettuali e dei Quadri nel cambiamento dell'economia italiana ed europea"**. Con un'ampia partecipazione di rappresentanti e amministratori regionali, locali e dell'Università.

"Guardando alla fase post-crisi l'Unione Europea (CEDEFOP) alla fine di febbraio 2010, ci comunica che la maggior parte dei nuovi posti di lavoro (circa 8,5 milioni) saranno su posizioni manageriali (quadri, dirigenti, liberi professionisti) o tecniche di alto livello in quanto vi è un cambiamento all'interno delle strutture occupazionali, con una duplice polarizzazione dell'occupazione (alte qualifiche o occupazioni manuali).

La natura dell'evoluzione industriale e tecnologica fa crescere la domanda di personale altamente qualificato. Di queste professioni intellettuali si prevede in un aumento di circa 16 milioni di posti con un calo di 12 milioni per le qualifiche di basso livello professionale" - ha illustrato Corrado Rossitto Presidente CIU nella sua relazione ed ha proseguito affermando - **"In percentuale le qualifiche di alto livello in Europa passeranno dal 29% del 2010 a circa il 35% nel 2020 mentre il personale scarsamente qualificato scenderà dal 20 al 15%, le qualifiche di medio livello resterà attorno al 50%. Questo il punto centrale delle previsioni del CEDEFOP"**.

"Il Governo Italiano, di fronte a questo scenario deve prendere delle decisioni per adeguare rapidamente il potenziale delle competenze, cioè avviare una serla formazione continua, uno "status" adeguato ai potenziali quadri del pubblico impiego; la riforma delle professioni libere e così via onde adeguarci al mercato europeo delle alte qualifiche ed evitare la fuga di risorse intellettuali".

"Il CEDEFOP ci avverte che anche nazioni in rapido sviluppo come Brasile, Russia, India e Cina, (i cosiddetti Paesi BRIC) stanno investendo molto nelle risorse umane altamente qualificate e questo dovrebbe preoccupare la nostra "qualità" produttiva sul piano della concorrenza".

"Lo scenario italiano delle cifre - ha concluso Rossitto - ci dice invece che i quadri, ad esempio, sono pochi e mal-

distribuiti. Aumentano, è vero, del 4 e mezzo per cento tra il 2007 al 2008 ma con disuguaglianza territoriale preoccupante, che conferma la crisi economica nel Mezzogiorno. Al nord i quadri aziendali sono il 69% del totale nazionale, al centro il 27% e nel sud solo il 5%. Le donne quadro in Italia sono il 26% del totale gli uomini il 74%. Il soffitto di cristallo è ancora alto!

COMUNICATO STAMPA

Roma, 9 marzo 2010

TABELLA DI MARCIA PER LA PARITÀ TRA DONNE E UOMINI (2006-2010) E STRATEGIA DI MONITORAGGIO.

Il CESE ha approvato un Parere (SOC/350) sulla "Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini (2006-2010) e strategia di monitoraggio" che evidenzia, sul piano europeo, una analisi di significativa disparità negli anni citati.

"Oltre alla quantità, è necessario migliorare la qualità dell'occupazione femminile, perché le donne sono impiegate principalmente in settori a bassa retribuzione e in posti di lavoro a maggior rischio di precarietà. Il lavoro a tempo parziale, inoltre, è tipico dell'occupazione femminile (31,5% contro l'8,3% degli uomini), mentre il 14,3% delle donne occupate ha un contratto a termine. Per le donne con figli, d'altronde, il tasso di occupazione femminile scende di oltre dieci punti, il che rispecchia gli squilibri nella ripartizione delle responsabilità familiari e la scarsità delle infrastrutture di assistenza. L'equiparazione dei salari è imprescindibile per conseguire la parità, ma nonostante i progressi legislativi il divario salariale tra donne e uomini è ancora del 17,4%, e arriva fino al 30% per le donne di età superiore ai 50 anni" così dice il documento del CESE che conclude: "la disparità salariale ha un'origine strutturale: segregazione delle donne in settori economici poco valorizzati e in professioni scarsamente retribuite, maggior presenza femminile nell'economia sommersa e nell'occupazione precaria e interruzione o riduzione della vita lavorativa per motivi familiari. Tutti questi elementi incidono negativamente sul livello salariale delle donne".

COMUNICATO STAMPA

Roma, 24 marzo 2010

CIU: IMPORTANTE AUMENTO (+7,6%) DELLE DONNE QUADRO OCCUPATE. Cambia la struttura occupazionale dal 29 al 35% in Europa saranno alte professionalità.

ANDAMENTO DEI QUADRI AZIENDALI DONNE ANNI 2006 - 2009 sulla base dei dati INPS (DM10)

INCIDENZA PERCENTUALE PER AREE GEOGRAFICHE

	2006		2007		var. % 2007 su 2006	2008		var. % 2008 su 2007	2009		var. % 2009 su
	donne quadro	%	donne quadro	%		donne quadro	%		donne quadro	%	
NORD	59.829	23,81	66.163	24,94	1,13	64.241	25,74	0,80	68.762	26,46	0,72
CENTRO	23.400	22,71	20.886	19,45	-3,26	30.285	27,65	8,20	33.116	28,59	0,94
SUD	3.256	18,48	3.705	18,51	0,03	3.541	20,10	1,59	3.713	20,36	0,26
totale Italia	86.485	23,25	90.754	23,11	-0,14	98.067	26,03	2,92	105.561	26,81	0,78

Fonti: CIU elaborazione dati INPS

In base ai dati INPS elaborati dalla CIU al 31/12/2009 le donne quadro sono aumentate, rispetto all'anno precedente, del 7,6% superando la barriera delle 100.000 unità esattamente oltre 105.000.

"Il sensibile aumento delle alte professionalità femminili, il più elevato degli ultimi anni, è un fenomeno del tutto nuovo maggiormente significativo se si confronta con l'andamento della categoria che ha avuto una piccola flessione, del 2,5%, prevalentemente per i pre-pensionamenti" - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente della CIU.

"Il fenomeno, come spiega il CEDEFOP (Unione Europea), è determinato dall'evoluzione industriale e tecnologica dovuta all'economia della conoscenza che denuncia, in Italia e in Europa, un cambiamento dei posti di lavoro orientati alle alte qualifiche, per l'innovazione, all'interno delle strutture occupazionali in generale e in favore delle donne di alta professionalità in particolare. Tema che la CIU ha da tempo anticipato" - sottolinea Corrado Rossitto.

Infatti a livello europeo la percentuale delle alte qualifiche sta passando dal 29% del 2010 al 35% del 2020 sul totale della forza lavoro.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 11 marzo 2010

ARBITRATO: LA CIU FIRMA L'AVVISO COMUNE AL MINISTERO DEL LAVORO.

Al Ministero del Lavoro alla presenza del Ministro del Lavoro On. Maurizio Sacconi, le parti sociali hanno presentato un avviso comune teso a confermare l'utilità dell'arbitrato quale strumento di tempestiva soluzione delle controversie in materia di lavoro.

Le parti sociali, ad eccezione della CGIL, hanno condiviso l'avviso comune. Per la CIU il Segretario Nazionale Organizzativo Mario Guida ha firmato l'avviso comune.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 23 marzo 2010

APPROVATO DAL CESE CREATIVITA' ED INNOVAZIONE: SOSTENETRE LA MOBILITA' DI INGEGNERI E RICERCATORI.

Approvato dall'Assemblea del CESE il parere INT/509 sulla politica dell'innovazione.

"Il parere definisce l'innovazione processo di azione mediante il quale idee nuove o esistenti vengono trasformate in risultati" - fa presente Corrado ROSSITTO Consigliere CESE e Presidente CIU.

Il parere tra l'altro, sostiene che "vanno incoraggiati i programmi che

favoriscono la mobilità dei ricercatori, non solo tra gli Stati membri, ma anche tra il settore privato e quello pubblico; l'esempio del dottorato industriale danese, che consente agli ingegneri di un'impresa di preparare un dottorato universitario seguendo in particolare dei corsi in un altro Stato membro è una buona pratica che merita di essere sperimentata su scala europea" sottolinea il CESE che aggiunge: "Il Comitato osserva che in numerosi paesi l'innovazione e l'imprenditorialità non godono più come prima del favore dei giovani." Risulta dunque necessario promuovere la creatività e lo spirito d'iniziativa nei programmi d'insegnamento.

CIU: Come siamo organizzati sindacalmente, territorialmente, nei luoghi di lavoro, all'estero

I) STRUTTURE SINDACALI

A) AGENZIE SINDACALI

Le **Agenzie** hanno la rappresentanza negoziale. Le Agenzie hanno compiti di coordinamento e di negoziazione nell'ambito degli indirizzi forniti dalla Giunta Esecutiva Confederale. Le Agenzie provvedono a formulare indirizzi generali ai Coordinamenti Nazionali e ai Gruppi Aziendali od Associazioni e sindacati di pertinenza. A livello territoriale corrisponde una analoga organizzazione che fa capo al segretario regionale ed al comitato regionale CIU. **La CIU è così organizzata sindacalmente a LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE:**
 Agenzia dei Quadri delle **Aziende** di Diritto Privato.
 Agenzia dei Quadri e dei Vice-Direnti delle **Pubbliche Amministrazioni**.
 Agenzia dei **Professionisti**, Professionisti dipendenti, delle Associazioni professionali e Sindacati delle professioni intellettuali.
 Agenzia dei **Pensionati** e della **Terza età**.
 Agenzia dei **Ricercatori**.
 Agenzia delle **Piccole Imprese** e delle **"Cooperative del Sapere"**.
 Agenzia dei **Professionisti** italiani all'Estero.
 Dipartimento dei **Professionisti** stranieri.
 Dipartimento dei **Giovani** Quadri e dei **Professionisti** junior.

B) Nei luoghi di lavoro: sono **Gruppi Aziendali** della CIU le organizzazioni costituite nell'ambito delle Delegazioni territoriali e collegati alle Agenzie, fra i dipendenti della medesima azienda, amministrazione od ente. Possono costituirsi Coordinamenti Nazionali fra più gruppi aziendali delle stesse Aziende, Enti, o Amministrazioni, dislocate in sedi diverse.

II) STRUTTURE TERRITORIALI

DELEGAZIONI REGIONALI O PROVINCIALI

Per il conseguimento delle finalità statutarie sul piano territoriale la CIU si articola organizzativamente in **Delegazioni regionali**, Delegazioni provinciali e Delegazioni territoriali.

III) CITTADINI STRANIERI E ITALIANI ALL'ESTERO

QUADRI E PROFESSIONISTI STRANIERI

Le **professionalità intellettuali** previste dallo Statuto CIU, con cittadinanza straniera dispongono di una propria struttura organizzativa nella CIU che opera per rappresentarle i loro specifici interessi in Italia.

DELEGAZIONI CIU ALL'ESTERO

Presso le comunità italiane all'estero sono costituite **Delegazioni CIU** per le professionalità intellettuali, colà residenti, ai fini della rappresentanza dei loro interessi nel Paese ove operano ed in Italia.

DIRITTI DEI SOCI

I soci hanno diritto a:

- ad essere tutelati ed avvalersi dell'appoggio della CIU per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- sottoporre agli organi direttivi relazioni e memorie;
- partecipare alle assemblee a livello locale o aziendale con diritto di voto nei casi stabiliti dallo Statuto;
- fruire di tutti i servizi previsti per gli aderenti alla Confederazione;
- utilizzare gli Enti Bilaterali, di formazione continua, di patronato, i CAF, i fondi di previdenza integrativa, etc... istituiti dalla CIU;
- altre possibilità offerte dalle Delegazioni Regionali, territoriali o dai Gruppi Aziendali.

DOVERI DEGLI ASSOCIATI

La domanda di ammissione a socio comporta l'accettazione delle norme dello Statuto, nonché l'impegno al pagamento delle **quote sociali (€ 123,96 annui) ovvero con trattenuta mensile di € 10,33 sulla busta paga o con altri mezzi di pagamento.**

Chiuso in redazione: 12 aprile 2010
 Finito di stampare: 20 aprile 2010

Direttore Responsabile
 Corrado Rossitto

segreteria di redazione
 Via Gramsci, 34 - 00197 Roma
 Tel. 06/3611683 - 06/3200427 • Fax 06/3225558
 e-mail: segreteria@ciuonline.it

Abbonamenti
 Prezzo di una copia € 1,0
 Estero € 2,0
 Sostenitore € 200,0

Stampa: Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.
 via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma
 Telefono & fax 06.65.30.467
 e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it